

Webinar Flavio Fogarolo: 3 febbraio 2022

Le reti di supporto per i nostri bambini: ipovisione e normative scolastiche

Il dottor Fogarolo è un ex insegnante, non si occupa di aspetti sanitari, ma si occupa e si è occupato di ipovisione perché durante la sua carriera ha incontrato bambini che affrontavano e avevano bisogno di risolvere problemi di questo tipo.

Mantiene un dialogo aperto con genitori e insegnanti attraverso i social: ricorda la pagina Facebook “normativa inclusione”, gruppo attivo da circa sette anni e mezzo.

Il dottor Fogarolo presenta le slide...

L’idea del certificato medico viene vista come un’autorizzazione da parte degli insegnanti, ma non deve essere così. Il supporto del medico serve per sapere cosa fare, per avere informazioni e capire la causa del problema. Non per dare autorizzazione. L’autorizzazione serve solo per avere risorse in più (ad esempio: un insegnante di sostegno). Per personalizzare e decidere il percorso da fare con un bambino non serve il certificato del medico.

Le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune. Le scuole possono, possono fare scelte, l’importante è che siano utili. Non bisogna aspettarsi autorizzazioni, ma indicazioni dagli specialisti.

Il percorso dell’alunno deve essere personalizzato senza limiti in modo da sviluppare al massimo le sue potenzialità (non significa accontentarsi: ma vuol dire fare in modo che se oggi il bambino non è in grado di fare qualcosa, l’insegnante ci lavora in modo che poi possa riuscirci in futuro). Con tutti i bambini bisogna lavorare sviluppando le loro potenzialità, non solo con chi ha disabilità. La differenza è che i bimbi con disabilità hanno percorsi da personalizzare completamente e a volte non si hanno punti di riferimento. Allora è importante definire tutto in anticipo, attraverso un Piano Educativo Individualizzato (PEI). È il documento in cui viene esplicitato cosa fa questo alunno. Con la disabilità tutti i riferimenti e parametri esterni standard e uguali per tutti (libri scolastici, programma ministeriale, etc...) saltano.

Ci sono anche i DSA che sono tutelati con una legge dedicata (Legge 8 ottobre 2010, n. 170), anche in questi casi è possibile personalizzare.

In tutti questi casi la scuola deve esplicitare che cosa deve fare con questi bambini.

Poi ci sono alunni per i quali è possibile personalizzare il percorso attraverso un Piano Didattico Personalizzato (PDP): la scuola, il consiglio di classe, definisce formalmente gli interventi da attivare per un alunno, con o senza diagnosi clinica. Viene adottato per rispondere a dei bisogni. È una personalizzazione formale, che rende più coinvolti e partecipi e responsabili gli insegnanti.

Per promuovere il successo formativo dell'alunno la scuola può adottare tutte le personalizzazioni che ritiene più opportune. A volte però fare le cose diverse può creare difficoltà o rifiuti da parte del bambino (o da parte del genitore). Quindi va fatto se "conviene", se è utile davvero.

Fogarolo introduce la "Sezione lettura agevolata" gestisce il servizio pressing, in cui ogni giorno chi lo desidera riceve la rassegna stampa di quello che sta succedendo nel mondo dell'inclusione.

Quali differenze ci sono tra PEI e PDP?

Entrambi sono documenti di programmazione. Il PEI è specifico per alunni con disabilità che hanno riconoscimento 104 e quasi sempre insegnante di sostegno. Quindi definisce come utilizzare le risorse in più.

Il PEI è redatto da un gruppo di lavoro che si chiama Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), al quale partecipano anche i genitori. È quindi un documento formale.

Il PDP è invece uno strumento redatto anche quando non c'è una certificazione di disabilità (ad, es: per DSA). Non essendoci risorse in più, lo scopo del PDP è definire le specializzazioni attivate per il bambino. Quello che viene fatto con il PDP in realtà si può fare anche senza questo documento (quindi con un accordo informale). La forza del PDP sta nel fatto che formalizzando questi interventi e facendo un incontro con gli insegnanti e firmando questo documento, l'impegno della scuola è maggiore. Il PDP descrive quello che fa la scuola (non quello che fa l'alunno).

Se sul PDP viene chiaramente specificato che per il bimbo bisogna semplificare, ma poi questo non avviene. Come si deve comportare il genitore?

Il PDP è un atto formale, bisogna verificare che le cose siano state scritte chiaramente sul documento e che non ci sia una interpretazione diversa di quanto è stato scritto. Si invita a parlare con il Dirigente, per vedere se il documento deve essere rivisto. È un documento dato dagli insegnanti, con l'accordo dei genitori, ha poco senso che non venga seguito dal corpo docente visto che viene redatto da loro.

Con una ipovisione certificata inferiore a 3/10 come si deve muovere un genitore? A cosa ha diritto il bambino?

Valutare se il bambino ha diritto alla 104, in tal caso ha diritto per qualche ora all'insegnante di sostegno, il supporto di assistenti alla comunicazione (servizio che funziona in modo differente da Regione a Regione). Nel caso in cui sia riconosciuta l'ipovisione bisogna valutare caso per caso (lettura con assistente vocale, lettura con il computer). I bambini devono imparare ad utilizzare gli strumenti a loro offerti e a capire quando utilizzarli secondo le necessità. Bisogna puntare sull'autonomia, inoltre le tecnologie sono fondamentali per questi bambini.

PDP e PEI hanno validità anche alle scuole superiori?

Sì, questa documentazione e la normativa di riferimento valgono per tutti gli ordini di scuola. La differenza è che nella scuola di infanzia non ci sono compiti, verifiche e quindi certi aspetti sono meno rilevanti. Nelle Università ci sono uffici appositi di supporto per questi ragazzi dove loro possono ottenere informazioni ed eventuali supporti e ausili

La prova INVALSI è consigliata a un ragazzo in quinta secondaria di secondo grado con forte Nistagmo da retinopatia, sindrome non verbale e contenuti disciplinari ridotti?

Si tratta di una prova facoltativa, decide l'insegnante se farla o meno. Bisogna chiaramente capire se il ragazzo è in grado di farla. Può essere fatta personalizzata, ovviamente dipende sempre dalla situazione

In prima elementare, i bambini hanno diritto ad un assistente alla comunicazione competente?

Una tifloga del Sant'Alessio (Roma) ha segnalato che a giugno tutte le scuole fanno richiesta e hanno diritto ad avere assistente alla comunicazione.

L'insegnante di sostegno dipende dalle graduatorie, nel caso dell'assistente alla comunicazione non si va per graduatorie ma per competenze.

Esistono persone di riferimento con le quali interfacciarsi per qualsiasi "problema" o richiesta di informazioni (ad es. chi si occupa dei progetti per l'inclusione)?

Ogni scuola dovrebbe avere un referente di funzione, cioè un insegnante che gestisce i progetti e rappresenta un riferimento.

Esami di stato alle medie e al liceo: come viene organizzata per i bambini con la 104?

Nelle scuole medie si può personalizzare come si vuole. Si può costruire un esame su misura per il bambino in modo da far ottenere un diploma valido come quello degli altri bambini. Diversamente un genitore può decidere per qualsiasi motivo valido di non far fare l'esame al bambino e a fine anno questo non otterrà un diploma, bensì un attestato.

Nelle superiori il percorso personalizzato viene definito "equipollente", definito a priori, pur rimanendo però all'interno dei contenuti fondamentali (magari semplificandoli). Il ragazzo sosterrà un esame che può essere personalizzato, con prove però equipollenti (utilizzo di schemi, mappe).

Se invece la programmazione è assolutamente differenziata con percorso diverso, sosterrà un esame dedicato, non ci sarà un diploma ma un attestato.

Come viene stabilito il monte ore dell'assistente alla comunicazione?

Non c'è una normativa che regola questo, non c'è nessuna legge che disciplina chi sono, che formazione devono avere, né quante ore possono dare a disposizione. Tutto è gestito dalle realtà locali (differenze tra Regione e Regione), e crea situazioni disomogenee tra le diverse realtà.